

## BookConserving

Conserve di letteratura sotto vetro

Tra il divertimento e la sorpresa: questa la reazione dei frequentatori abituali della Biblioteca Palagio di Parte Guelfa di Firenze così come di tutti coloro che in biblioteca entravano per la prima volta, incuriositi dagli articoli apparsi sui giornali nella cronaca locale. Nel centro della Sala di lettura, una sorta di armadio da dispensa, una vetrina a due ante piena di barattoli di vetro con dentro un libro di piccole dimensioni (cm 7,30 x 14).

Divertente era svitare il tappo di un barattolo, mentre la curiosità mista alla sorpresa era messa alla prova nel vedere che in quel barattolo poteva entrarci un libro.

Molti, anche fra la ristretta cerchia dei lettori, hanno dimenticato che già in passato editori illustri si erano cimentati nella produzione di libri in dimensione talmente piccola da entrare nel palmo di una mano. Per esempio l'editore Barbera di Firenze, fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, dava alle stampe le "Edizioni Vade-Mecum", elegantissimi volumetti in 128°, cm 4 x 6, legati in pelle flessibile con fregi a oro e taglio rosso, chiusi in apposito astuccio (come si legge in una pubblicità dell'epoca). Sempre per Barbera escono nella "Collezione Diamante" volumetti dal formato di cm 6,5 x 10,5, legati in tela-pergamena. Presso l'Istituto editoriale italiano di Milano abbiamo la "Raccolta di Breviari Intellettuali" di cm 6,30 x

9,30, contraddistinti dalle bellissime legature in pelle con figura in rilievo sul piatto anteriore (un uomo che corre portando campane o un albero con un libro al centro dei rami). Negli anni Quaranta, presso Bompiani, abbiamo la serie "La Zattera" di cm 8 x 12,30, fino ad arrivare alla "Serie Oltremare" di cm 6 x 10, edita a Milano negli anni Cinquanta da Vanni Scheiwiller.

Di questi piccoli libri esistono però appassionati collezionisti. Fra tutti basterà citare Elvira Sellerio, di cui ricordiamo una foto con la sua biblioteca in miniatura apparsa sul Venerdì de "la Repubblica" di alcuni anni addietro.

Già Umberto Eco in "Libri da consultare e libri da leggere", ripubblicato ultimamente in *Libri e biblioteche*, Palermo, 2002, ebbe

a dire: "La forma-libro è determinata dalla nostra anatomia. Ce ne possono essere di grandissimi, ma per lo più hanno funzione di documento o di decorazione; il libro standard non deve essere più piccolo di un pacchetto di sigarette o più grande de 'L'Espresso'. Dipende dalle dimensioni della nostra ma-

no, e quelle – almeno per ora – non sono cambiate [...]".

Questo è stato il limite che ci siamo imposti per i libri che si possono estrarre dai barattoli dentro la vetrina collocata al centro della Sala di lettura della Biblioteca Palagio di Parte Guelfa. Per chi volesse saperne di più rimandiamo alla scheda del BookConserving disponibile in biblioteca e di cui riportiamo qui di seguito il testo.

"Se il BookCrossing può essere considerato come un libro che viaggia, un libro in bottiglia che portato dal caso delle correnti marine cerca un lettore o una lettrice (visto che sono le donne che leggono di più), con il tempo che ci è dato, caratterizzato dalle sofisticazioni e dal packing, c'è bisogno del sapore genuino delle conserve che, fra le mura domestiche, si era soliti preparare alla fine dell'estate con l'inizio dell'autunno: ecco allora che nasce il BookConserving.

Le biblioteche di Palagio di Parte Guelfa hanno inventato per i propri utenti delle

conserve di

letteratura sotto vetro da consumare subito o a casa. Di seguito l'elenco dei titoli per tutti i gusti ma soprattutto per chi ha voglia di svitare un tappo e leggere un libro di piccole dimensioni:

Hans Christian Andersen, *Lo spettro, Il compagno di viaggio*;

Gian Balsamo, *Lettere alla venere in pelliccia*;

Honoré de Balzac, *I martiri ignorati. Frammento del Fedone di oggi*;

William Beckford, *Vite immaginarie di pittori straordinari*;

Luis Cernuda, *L'indolente*, Franco Crepax, *Lancere bianco e altri racconti*;

Sergio Di Cori, *Il suicidio del Presidente*;

Alvaro do Carvalho, *I cannibali: amore, morte e peccati di gola*;

Enrico Emanuelli, *Una lettera dal deserto*;

Andrea Frezza, *Hollywood in giallo e nero*;

Bret Harte, *Cani, cavalli e cowboy: due storie rosa*;

Luís Bernardo Honwana, *Papà, il serpente e io*;

Gyula Krúdy, *Sindbad: treni, slitte e tappeti volanti*;

Aleksandr Lavrin, *La morte di Egor Il'ič*;

J. Jménez Lozano – J. Xirau, *L'ultima frontiera di Antonio Machado*;

Diego Mainardi, *Malthus: una novella brasiliana*;

Giuseppe Raimondi, *Il lago d'amore*;

Juan Eduardo Zúñiga, *L'anello di Puškin*;

[autrici...in arrivo].

Una sola raccomandazione: il vuoto non è a perdere, potrà essere utilizzato ancora per nuove letture di stagione."

Andrea Stoppioni

Biblioteca Palagio di Parte Guelfa, Firenze  
a.stoppioni@comune.fi.it

